



Fisco, Abruzzese (Confindustria): "Iper ammortamento? Alte le aspettative delle imprese"

Descrizione

Le aspettative delle imprese rispetto all'iper ammortamento sono molto alte perché possiamo contare, in questo momento, su una misura che ha un'estensione temporale di circa tre anni, che vanta un aggiornamento dell'ambito dei beni agevolabili ed è una misura già conosciuta dalle imprese, perché si è recuperata la logica di uno strumento di deduzione maggiorata del reddito imponibile già sperimentata a partire dal 2015. Lo ha detto Giulia Abruzzese, Direttore Politiche fiscali di Confindustria, a Milano, in occasione del secondo appuntamento del 2026 dell'EY Tax Talk, momento di approfondimento che ha riunito professionisti e istituzioni per un confronto sulle principali novità di fiscalità domestica e internazionale, con un aggiornamento sui temi di maggiore impatto per le imprese.

La misura ha una dotazione finanziaria importante, pari a circa 10 miliardi, spalmati in un periodo di 8-9 anni. C'è un po' di preoccupazione per la parte procedurale, aggiunge. Da pochi giorni è stata aperta la piattaforma del Gse che dovrà curare le comunicazioni preventive e consuntive delle imprese, che saranno in totale cinque, a cui adempiere. Queste possono essere un po' gravose e ridondanti, per questo si spera che quanto prima vengano emanate dal Mimit e dal Gse le linee guida per accompagnare le imprese in questo adempimento.

Chiediamo che si torni a parlare con una certa urgenza di misure che favoriscano la patrimonializzazione delle imprese, dopo il superamento improvviso dell'Ace con la legge di bilancio di due anni fa. Una misura che aveva sostenuto negli ultimi 15 anni il rafforzamento patrimoniale delle imprese, riducendo l'indebitamento nei confronti del settore bancario e che, a nostro avviso, non è stata rimpiazzata da un'analoga misura con le stesse potenzialità e la stessa dotazione finanziaria, aggiunge. Quindi chiediamo che se ne torni a parlare, riproponendo un incentivo stabile alla patrimonializzazione delle imprese, anche pensando a dei correttivi alla vecchia Ace, che magari presentava dei punti di potenziale miglioramento.

• Sulla crescita dimensionale delle imprese, la leva fiscale non è l'unico aspetto di cui tener conto, esistono infatti altri driver. Ad incidere, assieme alla leva finanziaria, è la cultura d'impresa, la capacità di gestire in maniera oculata i passaggi generazionali, e quindi l'ingresso in azienda delle nuove generazioni. Qui la leva fiscale può fungere da catalizzatore. Chiediamo quindi che vengano corrette alcune storture che noi oggi vediamo. Pensiamo, ad esempio, alla necessità di superare delle norme recenti che riguardano la deduzione degli avviamenti, che sono penalizzanti per operazioni aggregative. In secondo luogo chiediamo di rivedere le aliquote sull'affrancamento, che non sono competitive rispetto alle aliquote delle imposte che sostituiscono.

Possiamo immaginare di ripensare, in maniera un po' più ambiziosa, alcuni strumenti sperimentati nel passato, come il bonus aggregazioni, oppure di dirottare anche nell'ambito delle aggregazioni strumenti come il credito d'imposta per le spese di consulenza per la quotazione di Pmi sempre per dare un impulso ulteriore a queste operazioni di M&A, conclude.

•

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 25, 2026

Autore

redazione

default watermark